

Senato della Repubblica

DDL 1934/S

“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

Commissione Istruzione

Nota con osservazioni ANCE

Il disegno di legge in discussione affronta diversi nodi del sistema formativo italiano, tra cui il collegamento scuola-lavoro, aspetto di notevole rilevanza considerato il tasso di disoccupazione giovanile del nostro Paese e la grande difficoltà delle imprese di reperire manodopera qualificata.

In particolare, l'articolo 4 inerente "*Scuola, lavoro e territorio*" risulta una delle parti potenzialmente più innovative del provvedimento, stante che i giovani devono muoversi in un ambito lavoristico profondamente riconfigurato rispetto al passato.

Attualmente la scuola non riesce ancora in maniera adeguata a collegare l'apprendimento in aula con la realtà lavorativa e produttiva dei territori e, pertanto, è pienamente condivisibile l'obiettivo di realizzare un effettivo sistema di alternanza scuola-lavoro, sia nei licei che negli istituti tecnici e professionali, con il coinvolgimento degli enti pubblici e privati, ma anche e soprattutto delle aziende, nell'offerta didattica.

A fronte dello sviluppo tecnologico e organizzativo che accompagna le imprese, la nostra economia non risulta concorrenziale, soprattutto a causa della scarsa specializzazione del capitale umano.

E qui entra in gioco il nostro sistema di istruzione professionale che per essere al passo con i tempi e con il resto dell'Europa, deve essere in grado di avere un dialogo costante con il tessuto produttivo e di dare immediata spendibilità sul mercato al titolo di studio.

Per quanto attiene nello specifico il settore dell'edilizia, il tema della formazione riveste da sempre carattere prioritario: l'elevata qualificazione dei lavoratori rappresenta un valore aggiunto non solo per il percorso professionale dei lavoratori stessi, ma anche per la produttività dell'impresa e la sua competitività nello scenario nazionale ed internazionale, con ricadute positive per l'intero Paese in termini di ripresa economica e occupazionale.

In tale contesto si intende sottolineare l'importanza dell'attività posta in essere dal *sistema bilaterale dell'edilizia*, esempio virtuoso per tutti gli altri comparti produttivi, gestito pariteticamente con le Organizzazioni sindacali e costituito oggi da ben 300 enti presenti in tutte le province italiane, di cui più di 100 dedicati alla formazione degli operatori del settore.

Nonostante la crisi, secondo gli ultimi dati, nel periodo 2010-2013 sono stati formati 560 mila allievi. Nel 2013, rispetto al 2012, si è registrato un aumento pari al 25%, con 12.715 corsi per oltre 343 mila ore di formazione con il coinvolgimento di 164.330 addetti.

La formazione per la sicurezza, tematica sulla quale con il provvedimento in oggetto vengono coinvolti gli studenti, si conferma l'attività formativa principale con più di 60mila allievi formati tra operai e tecnici nel 2013, pari a +22,1% rispetto al 2012.

Ricordiamo, tra l'altro che, il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro ha contribuito a rafforzare il ruolo degli Enti paritetici, considerandoli quali sedi privilegiate per la programmazione delle attività formative, l'elaborazione e la raccolta di buone prassi ai fini prevenzionistici, lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro, l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia di sicurezza.

Appare quindi rilevante definire una stretta connessione tra le istituzioni scolastiche e gli enti formativi, nell'ottica di garantire competenze adeguate, rispondenti appieno alle esigenze del sistema produttivo.

I mutamenti che, negli ultimi anni, hanno interessato il mercato del lavoro, la struttura delle imprese e le esigenze dei lavoratori, hanno portato, inoltre, a ridefinire i servizi di incontro domanda-offerta, per garantirne una gestione più efficace.

In quest'ottica, riteniamo di grande utilità l'istituzione, presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di un registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro prevista dal comma 9 dell'articolo 4 del provvedimento.

Tale registro contempla un'area aperta e consultabile gratuitamente nella quale sono visibili le imprese e gli enti pubblici/privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza-lavoro in collaborazione con le istituzioni scolastiche e formative, nonché una sezione speciale cui devono essere iscritte le imprese interessate che consentirà alle stesse di condividere informazioni con tutti gli altri attori della filiera delle imprese.

Al riguardo, si intende porre l'accento sull'opportunità di porre in essere un'interrelazione tra tale registro e la *Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN.it)*, progetto realizzato dal Formedil Nazionale, in collaborazione con la Cnce, quale attuazione di disposizioni contrattuali, volto ad offrire un'occasione occupazionale sia ai lavoratori, sia alle imprese alla ricerca di manodopera qualificata, in una logica di condivisione delle informazioni e di raccordo delle aspettative.

La Borsa Lavoro Edile Nazionale rappresenta uno strumento operativo importante, con il quale viene supportata l'attivazione di interventi per lo sviluppo e l'incremento dell'occupazione in edilizia in tutto il territorio nazionale.

La Borsa Lavoro è accessibile attraverso il Portale www.blen.it, che costituisce un unico punto di raccordo nazionale, tramite il quale è possibile:

- favorire e sviluppare il *matching* tra domanda ed offerta di lavoro, ottimizzando la circolazione e l'integrazione dei dati e consentendo la valorizzazione delle professionalità dei lavoratori in ambito locale e nazionale;
- assistere imprese e lavoratori, del settore e non, in relazione ai fabbisogni occupazionali e formativi;
- fornire informazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, necessarie alla definizione di politiche attive e all'individuazione delle criticità cui far fronte attraverso azioni mirate a livello territoriale e/o nazionale.

Attraverso il Portale, sviluppato nel rispetto degli standard nazionali su cui si basano i sistemi della Rete dei Servizi per il lavoro (Cliclavoro, Comunicazioni Obbligatorie, SIL regionali e provinciali, ecc.):

- i lavoratori possono ottenere informazioni sulle domande di lavoro del territorio e possono accedere ad un servizio di assistenza e consulenza per la valutazione delle competenze possedute e l'individuazione di percorsi formativi o di inserimento lavorativo rispondenti alle proprie esigenze;

- le aziende, al contempo, possono ricevere una consulenza personalizzata per la ricerca di personale specializzato.

I servizi sono erogati dalle Scuole Edili provinciali, presso le quali vi è uno Sportello dedicato con operatori qualificati. Le Scuole Edili collaborano con i Centri per l'Impiego, i quali, ricevute le informazioni, si occupano di avviare l'azione di matching e di portare a termine il processo di inserimento lavorativo. Blen.it conferisce, inoltre, al portale nazionale Cliclavoro le informazioni relative ai fabbisogni professionali e all'andamento del mercato del lavoro.

In tale contesto, la Borsa Lavoro assume un ruolo di primaria importanza per l'edilizia e, al contempo, per il sistema produttivo in generale, essendo quello delle costruzioni uno dei settori trainanti dell'economia nazionale.

Considerata la valenza che un tale strumento può ricoprire nell'ambito del mercato del lavoro, migliorando la correlazione tra istituzioni scolastiche, sistema formativo e mondo del lavoro, sarebbe auspicabile tenerne conto nel provvedimento in esame e prevederne quindi l'ottimizzazione del raccordo con le altre strutture operanti nel merito.

Tutto ciò premesso non è condivisibile l'eliminazione della previsione del ddl che contemplava la possibilità di svolgere periodi di formazione in azienda attraverso la stipula di contratti di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

Stante l'intento del Governo di incentivare l'utilizzo del contratto di apprendistato quale canale preferenziale per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, a nostro avviso, la cassazione di tale previsione rappresenta un passo indietro nell'attuazione di un programma in tal senso, nonché un'occasione mancata per favorire l'occupazione giovanile e al contempo la crescita delle imprese.

Roma, 8 giugno 2015